

me svolte erano ispirate unicamente al vivissimo interesse di veder prosperare sempre più nel nostro paese l'istruzione classica.

Mi sarebbe stato assai facile citare e luoghi e nomi, ma mi limitai a segnalare i fatti che, a mio avviso, inceppano il buon andamento della pubblica istruzione e recano danno alla gioventù studiosa.

Pengo quindi termine alle mie parole, dichiarando che sono in gran parte soddisfatto delle risposte con tanta cortesia avute dal ministro, il quale, rompendo gli ostacoli che può incontrare sul suo cammino, saprà con utili e provvide riforme provare alla Camera ed al paese quanto gli stia a cuore il miglioramento della pubblica istruzione.

PRESIDENTE. Capitolo 25. Istruzione secondaria classica e tecnica (Personale), lire 3,395,075.

(È approvato, e lo sono del pari i tre seguenti senza discussione :)

Capitolo 26. Istruzione secondaria classica e tecnica (Materiale), lire 1,346,083.

Capitolo 27. Convitti nazionali (Personale), lire 130,655.

Capitolo 28. Convitti nazionali (Materiale), lire 291,098.

Capitolo 29. Sussidio all'istruzione primaria.

L'onorevole Pissavini ha la parola.

PISSAVINI. L'anno scorso, in occasione di questo capitolo, io mi feci un dovere di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sul ritardo frapposto alla distribuzione dei sussidi ai maestri, e segnatamente a quelli che si assumono il penoso ufficio di impartire l'istruzione nelle scuole serali e festive per gli adulti.

Sono spiacente di dover dichiarare che la speranza infusa nell'animo mio dalle assicurazioni avute da chi in allora reggeva il dicastero della pubblica istruzione, è rimasta affatto delusa.

Un ritardo nella distribuzione di questi sussidi si è pure verificato nell'anno scolastico 1873-74. In questi giorni mi pervennero da alcune provincie del regno lettere di maestri elementari i quali mi scongiurano di fare buoni uffici presso il signor ministro della pubblica istruzione, affinché, senza ulteriori ritardi, siano pagati i sussidi che loro vennero accordati dalla Commissione che attende gra-tuitamente alla distribuzione dei medesimi.

Io comprendo le calorose istanze dei maestri e delle maestre elementari provvisti, è pur sempre doloroso il ricordarlo, di uno stipendio sì meschino che non basta a soddisfare i primi bisogni della vita. Mi affretto perciò a farne una girata all'onorevole ministro Bonghi, il quale, sono persuaso non tarderà a dare quelle provvidenze che riterrà più

opportune pel sollecito pagamento dei sussidi assegnati agl'insegnanti primari.

L'onorevole ministro non ignora che questi sussidi dati a tempo, non di rado giungono ad asciugare una lagrima, ed a lenire non pochi dolori. L'antico adagio: *Qui cito dat bis dat*, trova nel caso concreto la sua vera applicazione.

Non avrei altro da aggiungere, ma prima di porre termine al mio dire, mi permetto esprimere una preghiera ed un desiderio, colla speranza di vedere l'una e l'altro assecondati. Dal momento che un ritardo si verifica ogni anno nella distribuzione di tali sussidi, amerei che l'onorevole ministro indagasse se mai la causa del ritardo stesse nell'organismo di questa Commissione, composta di persone che durante alcuni mesi dell'anno, non è così facile di radunare in Roma. E qualora le mie previsioni avessero in realtà qualche fondamento, mi permetterei pregarlo di accingersi con animo sereno a studiare un mezzo più pronto di distribuzione. All'acuto suo ingegno non può sfuggire un temperamento che valga a raggiungere l'intento da me desiderato nell'interesse degl'insegnanti primari. Per poco che ci pensi sopra egli saprà trovare un rimedio ad un ritardo non sempre giustificabile. Accoglierà egli questa mia preghiera? Non ho alcuna ragione di dubitarne.

Desidero poi ancora di pregare l'onorevole ministro a voler impedire che sopra questo capitolo si faccia qualunque siasi prelevamento, od economia.

Quando si pone a confronto la somma stanziata per sussidi all'istruzione primaria nei bilanci di altre nazioni, con quella assai scarsa che si riscontra nel capitolo in discussione che riguarda l'istruzione e l'educazione popolare, parmi sia lecito esprimere il desiderio che, per qualsiasi titolo, non venga assottigliata la somma colla quale il bilancio dello Stato viene in sussidio ai comuni per l'istruzione popolare.

Il Parlamento ha più volte detto e ripetuto che ritiene troppo esigua la somma di 1,500,000 lire che stanZIA in questo capitolo del bilancio per sussidi all'istruzione primaria. Se non si è deciso ad aumentarla, fu solo in vista del nostro dissesto finanziario. Ho fede che lo farà senz'altro se arriveremo a raggiungere il desiderato pareggio. Intanto è però bene che l'onorevole ministro vegli a che l'intera somma si devolva allo scopo che si prefisse il Parlamento nello stanziarla. Prelevamenti ed economie in questo capitolo non si deggiono più tollerare. All'onorevole Bonghi il provvedere perchè integro sia mantenuto il volere del Parlamento.

PARPAGLIA. Prendo a parlare raccogliendo le ultime parole dell'onorevole mio amico Pissavini.